



**Andrea Bajani**  
**Mi spezzo ma non m'impiego.**  
(Einaudi, 2006)



Comune di Firenze

**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di  
**Anna Benedetti**

**mercoledì 21 febbraio 2007**  
**ore 17.30**

**Biblioteca Comunale Centrale**  
**Via S. Egidio 21 – Firenze**

[www.leggerepernondimenticare.it](http://www.leggerepernondimenticare.it)

Introduce: **Alessio Gramolati**



**Luciano Gallino**  
**Italia in frantumi**  
(Laterza, 2006)

**Andrea Bajani** *Mi spezzo ma non m'impiego*. Guida di viaggio per lavoratori flessibili  
**Una guida al tritolo per addentrarsi nel mondo precario e uscirne in buono stato. Così da poterci rientrare poco dopo.**

Li chiamano lavoratori precari e invece sono turisti instancabili, viaggiatori sempre pronti a partire per una nuova eccitante vacanza dalla disoccupazione. Sono i lavoratori «atipici», diventati ormai così tanti da potersi considerare i più tipici tra i lavoratori in circolazione. Sono gli ex co.co.co, i neo co.pro, le Partite Iva, gli interinali, i tempi determinati. Sono trentenni che vivono come adolescenti tra altri adolescenti, ragazze che nascondono la gravidanza per non perdere il lavoro, uomini e donne non più giovani che finiscono in un call center a dire «Buongiorno sono Marco».

Per la prima volta in un libro il pianeta precario raccontato in tutte le sue sfaccettature e le sue contraddizioni. Un pianeta in cui abita una generazione pronta a tutto, rassegnata a dormire ogni notte con la valigia sotto il letto.

“Andrea Bajani ha compilato con eleganza e il gelo di un’ironia di gusto anglosassone la parodia (fino a dove?) di un manuale rivolto agli aspiranti lavoratori che vogliono trovare un’occupazione la meno precaria possibile.” (*Giovanni Pacchiano*, il Sole24ore, 28.5.2006)

“L’abilità di Bajani sta nell’attraversare questa tragedia sociale e legislativa con la grazia di uno scrittore nato e con la precisione di un esperto. Il suo tono è sorridente, ma sotto scorre il veleno. E tutto ci dice che bisogna fare qualcosa” (*Irene Bignardi*, Vanity Fair, 18.5.2006)

**Andrea Bajani** in cinque anni ha cambiato otto lavori. È stato consulente, collaboratore occasionale, co.co.co, collaboratore a progetto e libero professionista, senza che la sostanza del suo impiego subisse mutamenti di rilievo. Dopo *Morto un papa* (Portofranco, 2002) e *Qui non ci sono perdenti* (PeQuod, 2003), *Cordiali saluti* è il suo terzo romanzo.

Vive e cambia lavoro a Torino.

**Luciano Gallino** *Italia in frantumi*

**Frammentazione dei rapporti di lavoro e irresponsabilità della globalizzazione: la testa e la coda della catena di lunghi disagi e veloce declino che gli italiani vivono ogni giorno.**

Flessibilità, modernizzazione dell’industria e del sistema educativo, riforma di tasse e pensioni, globalizzazione. Tradotte, vogliono dire precarietà, crisi dell’economia e del made in Italy, crisi della ricerca e rischio di precarizzazione dell’istruzione superiore, estensione delle disuguaglianze su scala planetaria. Negli articoli raccolti in questo volume sfilano i frammenti di un quadro nazionale (e non solo) fatto di incertezze piccole e grandi, domande a cui ancora nessuno ha potuto o voluto trovare risposta. Sotto lo sguardo indagatore, caustico e tagliente del più brillante sociologo italiano, si ricompone il puzzle di un’Italia destrutturata e in piena crisi.

“Il sociologo, maestro delle analisi e della riflessione sociale, è voce critica (dunque preziosa) nello smontare i luoghi comuni che spesso accompagnano i cambiamenti in atto (*Leilio Demichelis*, tL, 25.2.2006) “Un prezioso contributo per vedere come lavora, quando c’è, l’immaginazione sociologica” (*Ferdinando Fasce*, l’Indice dei libri, aprile 2006)

**Luciano Gallino** è professore emerito di Sociologia all’Università di Torino. Ha pubblicato, tra l’altro, *Se tre milioni vi sembrano pochi* (Torino 1998), *L’impresa responsabile. Un’intervista su Adriano Olivetti* (a cura di P. Ceri, Torino 2001), *La scomparsa dell’Italia industriale* (Torino 2003), *Dizionario di Sociologia* (Torino 2004) e *L’impresa irresponsabile* (Torino 2005). Per Einaudi *Diseguaglianza e equità in Europa* (1993), *Il costo umano della flessibilità* (2005), *Globalizzazione e diseguaglianze* (2005).